



COMITATO DI STUDI MARA SOLDI MARETTI



Cremona
COMUNE
DI CREMONA



Museo del Cambonino



cultura
PARTECIPATA 2020

ANTROPOLOGOS FESTIVAL 4a edizione



POESIA E TECNOLOGIA dal 25.9 al 16.10 2020 Cremona

La **4a edizione** di **Antropologos Festival**, pone in relazione la parola e la tecnologia offrendo punti di individuazione fra reale e virtuale attraverso esperienze estetiche formative digitali che evidenziano l'interattività del pensiero, della poesia e dell'arte, con le applicazioni tecnologiche, per mostrare quanto il machine learning nel campo antropologico e culturale indichi con la sua sperimentazione attiva nuove risorse di apprendimento e relazione nella conoscenza della contemporaneità.

PROGRAMMA COMPLETO EVENTI

Venerdì 25 Settembre

Museo della Civiltà Contadina “Il Cambonino Vecchio” V.le Cambonino 22

Dalle ore 17:00

Inaugurazione dell’Installazione “Shaman 2.0 “ di Rocio Perez Vallejo

Shaman 2.0 è natura che diventa talismano, ...per tenere lontane le paure, le incertezze. Liberamente ispirato agli “ojo de dios” (occhio di Dio) della cultura huichol al nord del Messico, questa installazione vuole in qualche modo rendere omaggio alle minoranze ma anche alla natura che più che mai ha bisogno di essere riconosciuta e rispettata. La produzione dei talismani è cominciata nei primi giorni del lockdown e questo mi ha permesso di creare un ritmo di lavoro meditativo e rasserenante nonostante l'incertezza del momento. Mi sentivo al sicuro, circondata da lenzuola trovate in casa, lana, stoffe di cui alcune portate dal mio paese e rami raccolti nelle passeggiate prelieve al confinamento. I dettagli esterni di ogni “ojo”, ciondoli e cristalli, sono un omaggio a mia figlia (e a tutti i bambini) che viene incantata dal gioco e dal fascio della luce del sole attraverso gli oggetti traslucidi. Ogni talismano è stato creato con un pensiero specifico, dal inizio alla fine, una specie di mantra che si ripete in ogni giro di corda. Ognuno porta con sé un augurio di pace, sicurezza, benessere, certezza, coraggio e amore. L'insieme di queste opere, un ensemble di buoni auguri, vuole in qualche modo testimoniare il dialogo tra culture e la possibilità di richiamare e omaggiare la natura che ci circonda, attraverso i colori e materiali diversi.

Rocío Pérez Vallejo (Città del Messico 1980) New media artist, laureata con lode come Bachelor of Arts in Messico e miglior studente al Master in New Media Art presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Premiata dal Akvarellmuseet nella regione Västergötland in Svezia. e nel anno successivo con il Premio di Eccellenza di Milan International Network of Design. Nel 2012 riceve il primo premio dalla Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della provincia di Cremona, e successivamente riceve il Premio Think Town promosso dal Comune della città. Il lavoro di Rocio è caratterizzato dalla transmedialità. Utilizza spesso materiali di recupero che hanno una propria storia, elementi naturali reinterpretati dalle nuove tecnologie. Il suo approccio alla New Media è solitamente attraverso lo sviluppo di progetti che cercano il recupero della memoria e della tradizione, coinvolgendo suoni e immagini come risorse di interazione. Le sue opere sono state esposte in Messico, Svezia, Italia, Germania e Cina.

Seguirà la Performance **“Probabilmente Dipingerò delle Orchidee”**

di **Eminia Ganassali** con l'intervento musicale di **Alberto De Rosa**

Il rifiuto delle frenesia tecnologica, contrapposto al piacere di SOSTARE nella sensorialità, nell'uso del corpo e del gesto creativo.

Erminia Ganassali è un'artista lodigiana. La sua attività artistica è fondamentalmente pittorica di carattere gestuale e concettuale e si espande in vari ambiti artistici, infatti risente di contaminazioni teatrali, in particolar modo nella produzione di opere dipinte dal vivo nel corso di eventi di live painting con accompagnamento di musica di generi diversi. La sua attività artistica si sviluppa quindi tra pittura espressiva e concettuale, in atelier, ed eventi performativi. Le sue esperienze artistiche spaziano da performance teatrali ad eventi di live painting, da esposizioni collettive e personali di pittura ad installazioni personali all'interno di eventi pubblici.

Alberto De Rosa, musicista e attore napoletano, da oltre 15 anni a Lodi. Ha completato la sua formazione pianistica classica presso il Conservatorio “G. Nicolini” di Piacenza sotto la guida di Cristina Frosini, conseguendo il Triennio di 1° livello in pianoforte. Spirito curioso e creativo, si dedica anche allo studio del jazz, conseguendo presso il Conservatorio “G. Verdi” di Milano il Triennio di 1° livello in *composizione jazz* sotto la guida di Pino Jodice. Come attore ha lavorato a teatro con i registi Giuseppe Sollazzo e Armando Pugliese e al cinema con Michele Carrillo. Conduce da 15 anni laboratori di educazione musicale e teatrale presso scuole dell'Infanzia e Primarie. Ha realizzato letture animate e fiabe musicate per scopi didattici/divulgativi.

Venerdì 2 Ottobre

Museo della Civiltà Contadina “Il Cambonino Vecchio” V.le Cambonino 22

17:00 “Principio Disperazione”

Relazione e dialogo a cura di Olmo Nicoletti e Marco Tronconi

Il problema ecologico è, prima e più profondamente di una risposta al *principio disperazione*, una necessaria indagine sulla tecnica intesa come relazione fra corpi, come facoltà creatrice che deve sottrarsi alla propria deriva verso oppressione e sfruttamento.

A partire dalla riflessione di Walter Benjamin, Olmo Nicoletti e Marco Tronconi cercheranno di dialogare intorno al problema di una soggettivazione ecologica e della possibilità di pensare il rapporto uomo-mondo in senso differente: sulla necessità di sperimentazioni altre rispetto alla naturalezza dell'accumulo (di nulla) e di una esperienza di costante vigilanza (immaginaria) che impedisca di affogare nella ripetizione dell'ovvio e dell'identico.

Olmo Nicoletti, laureato in Scienze Filosofiche presso l'Università di Bologna, è dottore di ricerca presso l'Università di Pisa, dove sta conducendo una ricerca intorno al pensiero di Walter Benjamin. Collabora con varie riviste fra cui *Scenarie Nuova informazione bibliografica*.

Marco Tronconi è dottore di ricerca in filosofia presso l'Università di Pisa. Si è laureato in Scienze Filosofiche all'Università di Bologna con una tesi intorno all'opera di Carlo Sini. È socio del laboratorio di filosofia e cultura *Mechri* e membro del gruppo di ricerca *Officine Filosofiche*. Dal 2016 con questo gruppo collabora a *Praxis. Scuola di filosofia* diretta da Rocco Ronchi.

18:00 “Con:Tatto”

Performance di Giocoleria a cura del Pigreco Teatro

con Doreen Grossman e Laura Colonna

La programmazione tecnologica incontra il gesto fragile e poetico della giocoleria... lanciare per riprendere. Movimenti di corpi e luce per creare connessioni sovraesposte, legami programmabili e circuiti visivi. Queste le suggestioni da cui prende le mosse Con:tatto, la performance di giocoleria luminosa nata dall'incontro fra Doreen Grossmann e Laura Colonna.

Doreen Grossmann, Artista di circo, amante di giocoleria, danza e movimento, insegnante con sede a Milano. Nata nella Germania dell'Est, Doreen si trasferisce a Berlino nel 2003, dove sviluppa la sua tecnica di giocoleria e danza ,seguendo numerosi seminari guidati da artisti eccezionali dell' ambito. Dal 2007 lavora come performer regolare con Gandini Juggling, compagnia inglese di danza e giocoleria di fama internazionale con la quale si esibisce in tutto il mondo.

Laura Colonna, Giocoliera, attrice e performer, attualmente vive a Milano. Si è formata in teatro fisico con Mario Barzaghi del Teatro dell'Albero ed ha approfondito le sue conoscenze sul ritmo e sulla dissociazione corporea, grazie allo studio della batteria e delle danze di Gurdijeff. Da sempre attratta dal mondo del circo, pratica la giocoleria da 15 anni e ha frequentato vari stage. Dal 2010 al 2017 ha lavorato come performer di teatro urbano nella compagnia Limen Teatro.

Venerdì 9 Ottobre Teatro Monteverdi Via Dante 149 Cremona

17:00

“Scrittura concettuale e media, l'esempio della conceptual writing”

Intervento a cura di Andrea Pitozzi

Quello tra poesia e tecnologia, o più in generale quello tra scrittura letteraria o poetica e tecnologie, è un rapporto che non nasce nel contemporaneo, e ha dato vita nel tempo a diverse forme di sperimentazione e interrogazione degli elementi in gioco. All'evolvere dei dispositivi e dei media si è spesso quindi legata un'evoluzione nella riflessione sugli elementi centrali della scrittura, che ha portato a definire in modo sempre più stretto una sorta di simbiosi e di tensione profonda tra testi e media. Tra le espressioni recenti di questa riflessione c'è la conceptual writing, un movimento transnazionale che a partire dalla fine degli anni novanta indaga, tra diversi problemi di natura estetica, anche le forme artistiche della scrittura nella loro relazione con le nuove tecnologie e con i media digitali più recenti.

Andrea Pitozzi è dottore in “Teoria e analisi del testo” all'Università degli Studi di Bergamo e studia la letteratura contemporanea in prospettiva comparata, soprattutto nelle sue relazioni con le arti visive e con la filosofia. Si occupa da tempo di conceptual writing, di cui ha scritto nella monografia *conceptual writing. Percorsi nella letteratura concettuale contemporanea* (il Verri edizioni, 2018) e in diverse riviste nazionali e internazionali come “il verri”, “Poli-Femo”, “Tête-à-tête” e altre. Ha anche pubblicato articoli e saggi sull'opera di Don DeLillo, Paul Auster e Maurice Blanchot, oltre a diverse traduzioni dal francese e dall'inglese apparse in volume e su rivista.

18:00

“Techno Poetry Frames”

Rassegna di Video Poesia a cura di **Emanuele Magri**

Una ricognizione esplicativa fra le opere di videopoesia dove verrà evidenziata l'interazione fra testo poetico ed immagine video attraverso passaggi significativi della produzione di videopoesia contemporanea.

Emanuele Magri dagli anni settanta si occupa di scrittura e arti visive. Ha partecipato a mostre in Italia e all'estero. Collabora con varie riviste di arte contemporanea. Come artista ha creato mondi tassonomicamente definiti, nei quali sperimenta l'autoreferenzialità del linguaggio e metaforiche trasposizioni di mondi distopici. Ha curato nel 2013 la rassegna di videopoesia *Frames&Poiesis*.

18:45

“Poesia che si vede”

Saggio animato, a cura di **Valerio Cuccaroni**

La videopoesia è un genere ibrido, in cui il linguaggio poetico e audiovisivo si fondono dando origine a una nuova testualità, a un terzo linguaggio. Sperimentato dalle avanguardie sin degli anni Venti del Novecento, quando nel 1928 il regista francese Man Ray trasformò i versi del poeta Robert Desnos nel cortometraggio *Étoile de mer*, fino agli anni Sessanta, quando Bob Dylan nel videoclip *Subterranean Homesick Blues* del 1965 creò un ibrido di poesia visiva e canzone benedetto da Allen Ginsberg sullo sfondo, e Settanta, quando nel 1978 Tony Konyves creò la prima videopoesia, *Sympathies of war*. Negli anni Ottanta il genere è diventato mainstream, approdando in televisione: la Rai ha prodotto la serie poetronica di Gianni Toti, escono i film-poemi di Umberto Piersanti e la BBC i film-poemi di Tony Harrison. Negli anni Novanta nascono i festival di poetry film e Caterina Davinio porta la videopoesia alla Biennale di Venezia. E nel Duemila la videopoesia dilaga su Internet. Quali sono le forme che ha preso la *poesia che si vede* in tutte queste sue metamorfosi? Lo scopriremo navigando sulla nave elettronica Argo.

Valerio Cuccaroni, dottore di ricerca in Italianistica all'Università di Bologna e Paris IV Sorbonne, è docente di lettere e giornalista. Collabora con «Le Monde Diplomatique - il manifesto», «Il Resto del Carlino» e «Prisma. Economia società lavoro». È tra i fondatori della rivista «Argo», dell'organizzazione no-profit Nie Wiem e dell'etichetta editoriale Argolibri. Ha curato i volumi “La parola che cura. Laboratori di scrittura in contesti di disagio” (ed. Mediateca delle Marche, 2007), “L'Italia a pezzi. Antologia dei poeti italiani in dialetto e altre lingue minoritarie tra Novecento e Duemila” (con M. Cohen, G. Nava, R. Renzi, C. Sinicco, ed. Gwynplaine, coll. Argo, 2014) e Guido Guglielmi, “Critica del nonostante” (ed. Pendragon, 2016). Ha pubblicato il libro “L'arcatana. Viaggio nelle Marche creative under 35” e tradotto “Che cos'è il Terzo Stato?” di Emmanuel Joseph Sieyès, entrambi per le edizioni Gwynplaine. È direttore artistico del poesia festival “La Punta della Lingua”.

Venerdì 16 Ottobre

Museo della Civiltà Contadina "Il Cambonino Vecchio" V.le Cambonino 22

17:00

"Fruitopia"

Performance di Musica Elettronica di **Marta Coletti**

Che cosa accomuna gli esseri umani alla frutta e alla verdura oltre ad una ragguardevole similitudine genetica (gli esseri umani e le banane hanno il 60% di corredo genetico in comune)?

Sono tutti corpi conduttori.

Suonerò musica elettronica interfacciandomi alla cybermacchina sfruttando l'energia che passa da me ad un peperone.

Marta Coletti classe 1983 studia composizione elettronica al conservatorio di Parma, adesso sta leggendo Mark Fisher, quando suona le sue musiche sbarazzine si fa chiamare Bertuccia e se volete ascoltare qualcosa la trovare qua: www.suondcloud.com/bertuccia-mon-amour

18:00

"Il suono dell'argilla"

Performance di Sculture Sonore di **Claudio Vescovi**

Nell'occasione del Festival Antropologos si cimenterà nella foggatura di ciotole, antichi contenitori di liquidi utili per la vita quotidiana. Claudio Vescovi utilizzerà il linguaggio espressivo delle mani, con il sussidio di uno stampo di gesso, per formare ciotole sonore.

Claudio Vescovi è rimasto affascinato dal rosso della terracotta. Mattoni, decorazioni fittili, sculture, manufatti visti a Cremona, città di nascita e residenza. Circa venti anni fa, ha iniziato a cimentarsi con l'argilla, ad apprendere le tecniche di base che permettono di modellare. Formare una palla, fare un colombino - rotolo di creta - od una sfoglia, semilavorati da unire con la barbottina, argilla semiliquida. I primi approcci sono stati nella esecuzione di figure a tutto tondo, forme astratte, volti. Altre esperienze sono state le rotture dell'argilla, durante l'essiccazione o nella cottura. Tutte queste attività hanno formato Claudio Vescovi e indirizzato alla attuale forma espressiva, la rappresentazione del paesaggio, il particolare il fiume Po, con formelle in alto e bassorilievo.

La 4a edizione di **Antropologos Festival Poesia e Tecnologia**, gode del patrocinio, della collaborazione e del sostegno **Progetto Cultura Partecipata 2020** del **Comune di Cremona** ed è organizzato in collaborazione con il **Museo del Cambonino** e le **Associazioni Culturali**:

Comitato Mara Soldi Maretti, C.S.C. Centro Scrittura Cremonese, Circolo Poetico Correnti, Trame d'Incanto poetesse cremonesi, Gli stagionali, poeti in Cremona.

Durante le giornate del Festival La **Libreria Ponchielli di Cremona** sarà presente con una scelta ed esposizione di libri intitolata "Custodire il senso".

Direzione artistica: **Marina Grazioli, Alberto Mori**

La partecipazione agli incontri del festival è libera e gratuita

Si ringrazia l'artista **Euro Paulinich** per la realizzazione del logo del Festival

Fotografia e Grafica: **GinoGinel**

Il Festival si svolgerà nel rispetto della normativa DPCM Anti Covid -19 e della regola di distanziamento sociale ed anti assembramento

Info: Marina Grazioli 338 3013244 Alberto Mori 339 4439848